

**Linee guida per la definizione di un meccanismo  
di rapida identificazione delle vittime di tratta  
e grave sfruttamento**

---

## OBIETTIVI

Lo scopo è quello di sviluppare un utile strumento di supporto per quegli stakeholders nazionali direttamente o indirettamente coinvolti nell'individuazione, identificazione e *referral* di presunte vittime di tratta e grave sfruttamento.

A tal fine, sono individuati adeguati **meccanismi di rapida identificazione** delle vittime della tratta di esseri umani mediante la predisposizione di linee guida. Tali linee guida dovranno individuare anche le modalità per realizzare il coordinamento dei sistemi rispettivamente della protezione a tutela delle vittime di tratta e quello a tutela dei richiedenti protezione internazionale e con il sistema di accoglienza dei minori non accompagnati.

Una rapida identificazione delle presunte vittime è fondamentale per aiutare tempestivamente, sostenere e proteggere le vittime di tratta e permette alle Forze dell'Ordine e alle autorità giudiziarie competenti di investigare e punire i trafficanti.

Le linee guida includono disposizioni sull'identificazione, sull'intervista, sulla raccolta dati, sulla cooperazione, sul meccanismo *referral* e prevenzione. Esse mirano ad aiutare tutti gli attori coinvolti in questo fenomeno molto complesso ad identificare e trattare in modo adeguato con le vittime e presunte vittime di tratta.

In questo documento troviamo delle liste di indicatori differenziati per tipologia di sfruttamento. Tali indicatori devono essere considerati un utile strumento per coloro che per primi entrano in contatto con una presunta vittima di tratta. Essi aiutano tutti gli attori coinvolti a capire come identificare e trattare in modo adeguato con le vittime di tratta a scopo di grave sfruttamento e per tale ragione rappresentano un grande ausilio per l'attività di emersione e identificazione.

---

**Dove presunte vittime di tratta possono essere individuate.**

Il primo approccio con una presunta vittima di tratta può avvenire in luoghi diversi, tenendo a mente che l'elenco seguente non è esaustivo e non riassume tutti i possibili scenari in cui si può rilevare la pratica della tratta ai fini di grave sfruttamento:

- in strada, in appartamenti o in esercizi commerciali (come per es. in ristoranti, bar, luoghi di divertimento, ecc.) da parte delle autorità preposte;
- sulle strade da parte delle ONG (o altri enti accreditati) nello svolgimento delle loro attività sul territorio;
- agli sportelli per l'immigrazione dal personale competente;
- negli sportelli a bassa soglia;
- nelle sedi dei Servizi Sociali dagli operatori sanitari o dagli assistenti sociali;
- all'interno di un ospedale o di un Pronto Soccorso dagli operatori sanitari o dagli assistenti sociali;
- nelle fabbriche o in altri posti di lavoro dall'Ispettorato al Lavoro;
- nelle carceri dal personale competente, dagli assistenti sociali o dalle ONG (quando a quest'ultime è concesso entrare e intervistare i detenuti/ospiti);
- nei centri di accoglienza per migranti e rifugiati dal personale competente;
- attraverso i numeri verdi di emergenza per le vittime di tratta o violenza domestica attivati a livello nazionale o locale e gestiti da ONG e/o da istituzioni governative;
- agli sportelli informazioni delle ONG;
- agli sportelli delle associazioni sindacali;
- nell'ambito delle audizioni per la richiesta di protezione internazionale presso le competenti Commissioni territoriali.

**Chi può essere coinvolto nel processo di identificazione.**

Per i principali operatori impegnati nell'identificazione formale e informale delle vittime di tratta è fondamentale un'adeguata formazione, integrata e multi professionale, che permetta ad ogni operatore di conoscere le prerogative e le specificità delle altre professionalità per agire consapevolmente e in sinergia ed inoltre creare uno stabile lavoro di rete, affinché si attivino procedure collegate in caso di contatto, nei diversi ambiti, con presunte vittime di tratta.

---

Sebbene lo scopo non sia quello di fornire una lista esaustiva in materia, elenchiamo di seguito alcuni dei più importanti attori rilevanti:

- i servizi per l'immigrazione;
- i servizi sociali e sanitari;
- l'ufficio del Pubblico Ministero;
- gli uffici giudiziari;
- gli operatori degli enti pubblici e del privato sociale che lavorano con i migranti e richiedenti asilo;
- i membri delle Commissioni territoriali nell'ambito del procedimento per il riconoscimento della protezione internazionale;
- gli operatori dei centri di detenzione;
- il personale degli Istituti Penitenziari;
- gli Ispettorati del Lavoro;
- gli operatori delle associazioni sindacali;
- le organizzazioni internazionali;
- le Ambasciate o gli uffici consolari;
- le Forze dell'Ordine;
- la Magistratura;
- altro.

Ognuno dei suddetti operatori, quando si trovi in presenza di categorie vulnerabili (migranti irregolari, donne, minori, ecc.) dovrebbe adottare le seguenti indicazioni generali:

- a. *essere sempre consapevole della possibilità di trovarsi innanzi a presunte vittime di tratta;*
- b. *valutare l'ipotesi che anche dietro a "semplici" casi di immigrazione illegale, irregolarità sui luoghi di lavoro, minori non accompagnati ed altre circostanze simili può celarsi una vicenda di tratta e sfruttamento di persone;*
- c. *essere consapevole del fatto che le vittime di tratta, specialmente quelle interessate dallo sfruttamento lavorativo, sono riluttanti a parlare della loro situazione, specialmente alle autorità, in cui non hanno fiducia;*
- d. *avere cura di soddisfare i bisogni primari della presunta vittima di tratta (con particolare riguardo alle esigenze sanitarie e di sicurezza), eventualmente affidandola ai servizi sociali pubblici o all'assistenza e protezione di operatori messi a disposizione da ONG specializzate.*

---

Tutti gli operatori che entrano in contatto con una presunta vittima di tratta devono inoltre informarne il referente dell'istituzione cui fanno capo, attenendosi alle indicazioni fornite sotto, affinché possano essere messe in atto ulteriori ed adeguate fasi della procedura.

### **Criteria di approccio alle presunte vittime**

Nel caso in cui il primo contatto con la presunta vittima di tratta o sfruttamento avvenga da parte del personale delle Forze dell'Ordine, in strada o in locali chiusi, è doveroso che il personale adotti le seguenti indicazioni generali:

- a. essere sempre consapevole dell'eventualità di trovarsi innanzi a possibili vittime di reati gravissimi;
- b. valutare l'ipotesi che anche dietro ad un semplice caso di immigrazione "irregolare" può celarsi una vicenda di tratta, sfruttamento o favoreggiamento;
- c. evitare atteggiamenti aggressivi;
- d. informare il referente presso l'ufficio immigrazione ed aggiornarlo su ogni aspetto riguardante la persona controllata;
- e. informare il referente per le indagini presso il corpo di polizia giudiziaria di appartenenza;
- f. informare la persona della possibilità di richiedere informazioni e aiuto, 24 ore su 24, al Numero Verde 800.290.290, che mette a disposizione una mediatrice per ciascuna lingua dei principali paesi di provenienza delle vittime;
- g. informare i servizi sociali (pubblici o privati accreditati) che operano in quel contesto per la verifica della possibile situazione di sfruttamento o tratta;
- h. attivare le procedure di identificazione delle vittime in base agli schemi di "intervista" previsti;
- i. ricordare che le presunte vittime non sono obbligate a denunciare e che comunque l'assistenza e la protezione non è subordinata alla collaborazione alle indagini

Nel caso in cui il primo contatto con la presunta vittima di tratta o grave sfruttamento avvenga all'interno della Questura ad opera degli addetti dell'Ufficio Immigrazione si deve informare immediatamente il referente presso l'Ufficio Immigrazione che dovrà:

- 
- a. separare la presunta vittima dal luogo in cui sono eventualmente trattenuti i presunti trafficanti/sfruttatori o le persone che a questi potrebbero riferire. A tale scopo, sarebbe necessario adibire un locale all'interno della Questura, possibilmente privo di elementi distintivi e in cui è possibile assicurare alla vittima di soddisfare i propri bisogni primari (eventualmente curati dai servizi sociali accreditati);
  - b. informare la presunta vittima, in lingua comprensibile, circa le opportunità offerte dall'ordinamento giuridico italiano;
  - c. contattare il mediatore culturale unitamente al quale si effettua una prima intervista alla presunta vittima in base alle procedure concordate;
  - d. all'esito dell'intervista, il referente art. 18 del d.lgs. 286/98 concorda con l'associazione accreditata o il servizio sociale, le modalità di gestione e l'invio della presunta vittima ai sistemi di protezione.

Il referente e gli addetti all'Ufficio immigrazione devono, comunque:

- a. tener presente che malgrado le apparenze potrebbero essere di fronte ad una presunta vittima di reati gravissimi;
- b. valutare l'ipotesi che anche dietro ad un semplice caso di immigrazione "irregolare" può celarsi una vicenda di tratta, sfruttamento o favoreggiamento;
- c. attivare i processi di identificazione delle vittime secondo i protocolli di intervista sopra menzionati, soprattutto innanzi alle "categorie a rischio" (minori, prostitute, etc.);
- d. limitatamente alle esigenze di natura investigativa, in caso di sussistenza degli elementi identificativi dei fenomeni di tratta o grave sfruttamento, avvisare senza ritardo i referenti per le indagini presso la
- e. squadra mobile, dando contestuale comunicazione scritta al Pubblico Ministero per l'adozione delle direttive di indagine.

Anche fuori dall'ambito dell'intervista, comunque si dovrà:

- a. informare la persona delle opportunità offerte dalla legge: il percorso di "Protezione Sociale" ex art. 18 DLgs 286/98 (e la correlativa regolarizzazione anche senza l'obbligo della denuncia del trafficante), la possibilità di chiedere protezione internazionale e il rientro volontario assistito e informare la persona della possibilità di richiedere informazioni e aiuto, 24 ore su 24, al Numero Verde 800.290.290, che mette a disposizione una mediatrice per ciascuna lingua dei principali Paesi di provenienza delle vittime;
- b. ove possibile, distribuire nei locali dell'Ufficio Immigrazione dove sono ubicati gli sportelli adibiti alla ricezione delle istanze e alla riconsegna dei permessi, nonché in quelli dove

---

stazionano per qualsiasi motivo cittadini stranieri, materiale cartaceo in lingua sulle opportunità offerte dalla legge in questo settore;

- c. informare le persone fermate della possibilità di avvalersi di un avvocato ed eventualmente di accedere al gratuito patrocinio.

Si prevede la necessità di organizzare riunioni periodiche (semestrali), ad iniziativa di uno qualsiasi dei partecipanti, tra i referenti dell'ufficio immigrazione, i responsabili per le indagini delle singole forze dell'ordine, i responsabili dei servizi sociali accreditati più coinvolti, al fine di monitorare i risultati delle attività compiute in linea con la presente direttiva e di proporre eventuali aggiornamenti e/o modifiche.

Le medesime misure sono adottate nel caso in cui la presunta vittima venga presentata all'Ufficio del Procuratore della Repubblica o all'Ufficio Immigrazione dai servizi sociali pubblici o privati accreditati.

## IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE

L'identificazione di vittime di tratta rappresenta un momento cruciale nella lotta contro la tratta di esseri umani e specialmente nel garantire la protezione e l'assistenza alle vittime rappresentando il primo passo fondamentale per garantire che le vittime di tratta abbiano l'opportunità di cercare una soluzione in quanto vittime di violazioni dei diritti umani. Di conseguenza, l'identificazione punta prevalentemente a garantire alle vittime di tratta l'accesso ai meccanismi effettivi di protezione e assistenza.

Pertanto la mancata identificazione iniziale di una persona vittima di tratta impedisce l'accesso ai diritti di base e favorisce l'impunità.

L'identificazione delle vittime di tratta è un processo complesso che talvolta può richiedere molto tempo.

Allo scopo di avere una visione completa del caso, durante tale processo è importante indagare e raccogliere le informazioni dettagliate appropriate e confrontarle in maniera adeguata.

Pertanto il processo di identificazione può essere diviso in due fasi principali: l'**identificazione preliminare** e l'**identificazione formale**. L'identificazione preliminare intende eseguire uno screening iniziale di un caso di presunta vittima di tratta, rispondere ai suoi bisogni primari (ovvero alloggio, esigenze sanitarie, accesso all'informazione, al periodo di riflessione, ecc.) e garantire la presa in carico da parte degli adeguati servizi specializzati. L'identificazione formale intende conferire alla vittima lo

---

status corrispondente da parte di personale qualificato e autorizzato (ovvero Forze dell'Ordine, servizi sociali, funzionari di ONG/organizzazioni internazionali, ecc.). L'identificazione formale viene svolta ponendo delle domande specifiche e attraverso una valutazione delle informazioni e dei fatti che sarà utile nell'identificazione formale di una persona in quanto vittima di tratta.

Considerando la complessità del crimine della tratta, nonché degli effetti fisici e psicologici subiti dalla persona, si deve riconoscere il **beneficio del dubbio** a una persona che sostiene di essere stata trafficata.

Pertanto è fondamentale garantire l'adeguata assistenza e protezione sia alle **presunte vittime di tratta** sia alle vittime di tratta (**identificate**), poiché nella maggior parte dei casi le persone trafficate sono inizialmente riluttanti a identificarsi come tali.

### **L'identificazione preliminare**

**CHE COS'È:** si tratta di una misura che mira ad esaminare un caso allo scopo di:

- eseguire la valutazione iniziale del caso per determinare se il soggetto è una presunta o potenziale vittima di tratta e rinviarla ai servizi adeguati;
- provvedere alle sue necessità primarie (esigenze sanitarie, alloggio, vestiario, cibo, acqua e altri bisogni impellenti);
- informare il soggetto sui suoi diritti e doveri in qualità di presunta vittima di tratta, sullo scopo e sul funzionamento del periodo di riflessione, sui servizi disponibili (ovvero alloggio, consulenza, ecc.), sul sistema di protezione esistente, sulla politica di protezione dei dati, ecc.;
- provvedere alle sue esigenze di sicurezza, analizzando eventuali rischi imminenti e futuri e garantendo l'immediata sicurezza della presunta vittima di tratta (“valutazione iniziale dei rischi”);
- garantire il servizio di interpretariato e la mediazione culturale durante tutto il processo, con l'obiettivo di facilitare la comunicazione in una lingua comprensibile al soggetto;
- garantire al soggetto l'accesso al periodo di riflessione per fornire allo stesso il tempo e le risorse necessarie che gli permettano di prendere decisioni consapevoli sulle fasi successive.

Inoltre, lo screening e la presa in carico iniziale dovrebbero essere svolti:

- con il consenso informato della presunta vittima di tratta;
- raccogliendo adeguate informazioni rilevanti, dopo aver raccolto il consenso informato della

---

presunta vittima di tratta, a fornire e registrare i dati personali. Il soggetto deve essere a conoscenza del suo diritto di ritirare il consenso di registrazione dei suoi dati;

- considerando le opinioni e i timori della presunta vittima di tratta;
- informando immediatamente la competente autorità preposta qualora la presunta vittima di tratta fosse un minore o si sospetta che lo sia. Inoltre, è necessario nominare immediatamente un tutore prima di adottare ogni altra misura.

**QUANDO usarla:** la procedura deve essere avviata immediatamente al primo punto di notifica.

**CHI deve usarla:** lo screening iniziale e la presa in carico devono essere effettuati dal primo punto di notifica che è l'istituto/organizzazione che funge da punto centrale di informazione, di *referral* e primo supporto per presunte vittime di tratta.

Può essere:

- un'istituzione di coordinamento nazionale;
- Forze dell'Ordine;
- fornitori di servizi (ad es. ONG, servizi sociali);
- membri delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale;
- altro.

**COME usarla:** lo screening iniziale dovrebbe essere svolto ponendo alcune domande utili a determinare se il soggetto è una presunta o una potenziale vittima di tratta non appena contattata il primo punto di notifica, come indica la seguente tabella:

**INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE ATTRAVERSO LO SCREENING INIZIALE**

<b>OGGETTO</b>	<b>INDICATORI</b>
<b>Dati personali</b>	Nome Sesso Età Nazionalità Stato giuridico Stato civile Conoscenza della lingua del Paese di destinazione (per vittime straniere)
<b>Aspetto fisico</b>	Lesioni da percosse (ferite, cicatrici, fratture ...) Segni di infezioni trascurate (febbre, collo ingrossato ...) Segni di malattie contagiose Segni di torture (bruciature, tagli...) Segni di denutrizione Segni di paura Comportamento agitato
<b>Condizioni di vita</b>	Prove di limitazione e severo controllo dei movimenti Isolamento Alloggio scadente Vive e lavora nello stesso posto Alloggio sempre diverso
<b>Condizioni di lavoro</b>	Nessun contratto di lavoro o contratto di lavoro falso Nessuna retribuzione oppure retribuzione molto bassa Orari di lavoro eccessivamente lunghi e/o nessun giorno di riposo Condizioni di lavoro insalubri e/o non sicure Doversi nascondere dagli altri lavoratori Posto di lavoro sempre diverso Ambiente in cui sono già stati scoperti casi di sfruttamento e di tratta
<b>Status</b>	Status di immigrato irregolare (per presunte vittime di tratta straniere) Documenti mancanti o contraffatti (passaporto, visto, documento di identità, permesso di soggiorno ...) Ordine di espulsione Altro

---

## L'identificazione formale

**CHE COS'E':** si tratta della procedura formale che mira a determinare in modo ufficiale se la presunta persona trafficata è vittima di tratta.

**QUANDO usarla:** la procedura deve essere avviata, una volta ottenuto il consenso informato da parte della presunta vittima di tratta, dopo il periodo di riflessione, quando il soggetto ha recuperato il suo benessere psicofisico.

**CHI deve usarla:** le istituzioni/organizzazioni impegnate nell'identificazione formale. In generale, le Forze dell'Ordine, le ONG, i servizi sociali, i funzionari del Pubblico Ministero e altre autorità di coordinamento nazionale sono i soggetti preposti all'identificazione formale. In ogni caso, è fondamentale che gli intervistatori siano adeguatamente formati in materia di tratta di persone.

Inoltre, nel caso in cui la presunta vittima sia un minore, il colloquio dovrebbe essere svolto da personale esperto nell'intervistare i minori.

Se la presunta vittima di tratta è straniera e fornisce il proprio consenso, durante il colloquio sarà presente un mediatore linguistico-culturale.

**COME usarla:** l'identificazione deve essere svolta:

- attraverso uno o più colloqui bilaterali con la presunta vittima di tratta;
- raccogliendo e valutando altre prove che mirano a identificare i fatti e verificare le informazioni fornite dalla presunta vittima di tratta.

Di seguito un modello da seguire per condurre l'intervista.

## **LINEE GUIDA PER L'INTERVISTA DI IDENTIFICAZIONE.**

Prima di iniziare l'intervista, si prega di tenere a mente le seguenti informazioni importanti:

- in qualità di operatori delle ONG, assistenti sociali, funzionari dell'ufficio immigrazione o funzionari di polizia, dovrete procedere al colloquio solo dopo aver adeguatamente informato la presunta vittima di tratta sulla procedura, sui suoi diritti, sulle sue opzioni e dopo aver raccolto il suo consenso ad essere intervistata. Fornire informazioni sia oralmente sia per iscritto in una lingua comprensibile alla vittima di tratta;
- prima di iniziare il colloquio, la presunta vittima di tratta deve avere accesso ai bisogni primari, ovvero cibo, acqua, toilette, abiti puliti, riposo, assistenza medica urgente, possibilità di contattare famigliari o altri significativi;
- se la presunta vittima di tratta è un cittadino straniero, deve essere presente un mediatore culturale o un interprete esperto, ma solo se la vittima di tratta è stata adeguatamente informata sul loro ruolo e acconsente ad essere supportata da questi;
- se la presunta vittima di tratta è un minore, deve essere prontamente nominato un tutore che dovrà essere presente durante il colloquio;
- dovete formulare sempre domande chiare e semplici che vi permettano di essere compresi al meglio. Siate sempre professionali, ma comprensivi;
- la presunta vittima di tratta non deve sentirsi sotto pressione e deve poter parlare liberamente;
- la presunta vittima di tratta può aver subito dei traumi e rievocarli potrebbe suscitare in lei sensazioni stressanti. Siate pronti a reagire a questa situazione in modo da evitare nuovi traumi alla stessa;
- siate consapevoli che alcune presunte vittime di tratta straniere potrebbero essere spaventate a causa del loro stato di immigrazione irregolare. Inoltre, le presunte vittime italiane o straniere potrebbero essere titubanti ad essere intervistate per il timore di rappresaglie, anche contro le loro famiglie e i loro amici;
- siate consapevoli della complessità del rapporto tra la vittima di tratta e il suo/la sua trafficante, in quanto le vittime di tratta potrebbero credere che, dopo un periodo di abusi, estingueranno il loro debito e saranno in grado di guadagnare del denaro per se stesse. Può darsi che ritengano che nessun altro, se non il trafficante, sarà in grado di aiutarle. Possono temere di essere stigmatizzate o bollate come “un fallimento” se tornassero a casa a mani vuote oppure

- di essere rifiutate dai propri familiari se si sono prostituite;
- molti migranti non si fidano delle Forze dell'Ordine e delle autorità in generale. Essi possono considerare le Forze dell'Ordine e le autorità come un'ulteriore minaccia piuttosto che un possibile aiuto, a causa ad esempio, della possibile corruzione e degli atteggiamenti sprezzanti delle forze dell'ordine e delle autorità nel Paese di origine o del timore di poter essere respinte o punite dalla propria comunità in quanto portatori di “guai” e di vergogna. Molte vittime temono inoltre che le Forze dell'Ordine non capiranno e rispetteranno la loro religione, la loro cultura e il loro credo;
  - né voi né il mediatore culturale/traduttore dovrete esprimere giudizi sulle storie o sulle risposte fornite dalla vittima di tratta;
  - siate sempre chiari sulle opzioni future, compresa l'informazione sulle possibilità di *referral* e sulle condizioni che esse comportano;
  - la riservatezza e la sicurezza della presunta vittima di tratta devono venire sempre al primo posto e devono essere garantite in ogni fase della procedura. Se la presunta vittima di tratta è preoccupata della propria sicurezza o di quella dei suoi cari, è necessario interrompere il colloquio e riprogrammarlo;
  - il colloquio non dovrebbe mai essere svolto in presenza di una persona appartenente all'ambiente dello sfruttamento e della tratta.

### **Suggerimenti per l'intervista**

#### **Informazioni di background**

- Hai una famiglia qui o nel tuo Paese? Puoi cortesemente descrivercela?
- Hai frequentato la scuola primaria/media/superiore? Hai conseguito una laurea?
- Hai maturato delle esperienze di lavoro prima di lasciare il tuo villaggio/città? Ti preghiamo di descriverle.
- Che cosa hai fatto prima della tua partenza (scuola/lavoro)?

#### **Reclutamento**

- Hai deciso liberamente di lasciare il tuo Paese o ti hanno obbligato a farlo?
- Se la decisione non è stata libera, come e chi ti ha obbligato a partire?

- Chi ha organizzato il viaggio e ha predisposto i documenti necessari (p.e. agenzia di lavoro o di impiego, famigliari, amici o altri)?
- Che tipo di lavoro ti era stato promesso o per che tipo di lavoro avevi sostenuto il colloquio?
- Quali erano le condizioni di lavoro concordate?

### **Viaggio**

- Viaggiavi solo/sola, con la tua famiglia o altre persone?
- Conoscevi la tua destinazione finale?
- Ricordi quanto sei arrivato/arrivata in Italia/Romania/Spagna?
- Sei arrivato/arrivata in autobus, auto privata, imbarcazione o aereo?
- C'erano delle condizioni specifiche che ti è stato chiesto di rispettare (ad es. stare nascosto/a, non parlare con nessuno, ecc.)?
- Quanto è durato il viaggio? Hai trascorso un periodo in altri paesi? Se sì, per quanto tempo?
- Quanto hai pagato per il viaggio (nel caso fosse stato pagato da una terza persona)?

### **Paese di transito: condizioni di vita e di sfruttamento nel Paese di transito**

- Lavoravi nel Paese di transito? Se sì, in quali circostanze?
- Come descriveresti le tue condizioni di vita?

### **Paese di destinazione: condizioni di vita e sfruttamento nel Paese di destinazione**

- Avevi un visto (come studente, lavoratore, turista, ecc.) quando sei entrato nel Paese? Eri consapevole del tuo stato giuridico e della legislazione in materia di migrazione?
- Come hai trovato il lavoro (nel caso in cui il soggetto è arrivato nel Paese da solo)?
- Puoi raccontarci qualcosa del lavoro/dei lavori svolti una volta giunto/a in Italia/Spagna/Romania?

- Qualcuno trattiene/ha trattenuto la tua carta di identità, passaporto, altri documenti o effetti personali? Se sì, spiega quando e chi?
- Hai una copia del tuo contratto di lavoro?
- Hai mai incontrato il tuo datore di lavoro? Hai discusso con lui/lei le tue condizioni di lavoro?
- Ti preghiamo di descrivere le tue condizioni di lavoro (ad es. orari di lavoro quotidiani/settimanali, pause, controlli, minacce...).
- Ti preghiamo di descrivere la sede/le sedi dove lavori/hai lavorato (locali insicuri/sicuri e/o insalubri/salubri...).
- Ricevi/ricevevi lo stipendio ogni mese? E come (contanti, tramite versamento nel tuo conto corrente bancario, assegno)
- Ricevevi tutto il denaro o dovevi/devi liquidare le spese del viaggio?
- Il datore di lavoro o un'altra persona tratteneva/trattiene questo denaro o una parte di esso?
- Potresti per favore descrivere le tue condizioni di alloggio?
- La persona che ha organizzato il viaggio, il caporale oppure il tuo datore di lavoro ti obbliga a vivere lì?
- Quanto denaro pagavi/paghi per l'affitto? L'affitto è/era trattenuto direttamente dalla tua retribuzione?
- Tu o un membro della tua famiglia ha ricevuto/riceve minacce fisiche?
- Qualcuno ha cercato/cerca di obbligarti ad assumere droghe/alcol?
- Hai subito/subisci qualche sorta di violenza psicologica, fisica o sessuale (ovvero percosse, minacce, insulti, obbligo di uso di droghe, ecc.)?

### **Informazioni sul *referral***

- Come possiamo aiutarti?
- Hai bisogno di un alloggio?
- Hai bisogno di consultare un medico...?
- Stai pensando di rientrare nel tuo Paese di origine?
- Pensi che se decidessi di rientrare, tu e la tua famiglia correreste dei rischi?

- Hai intenzione di rientrare nel tuo Paese? Se sì, perché? Se no, perché?
- Se avessi la possibilità di restare in Italia/Spagna/Romania e di accedere a un programma di protezione sociale, tu o la tua famiglia potreste subire delle rappresaglie?

## **LISTA DI INDICATORI**

Gli indicatori possono far insorgere, in chi li registra, il sospetto di trovarsi innanzi ad una vittima di tratta o di una grave forma di sfruttamento. Si tratta di indicazioni che non servono a creare certezze ma solo a far insorgere un sospetto che deve condurre l'operatore a prendere certe precauzioni e ad attivare una serie di procedure.

Non tutti gli indicatori elencati sono presenti in tutte le situazioni che implicano la tratta degli esseri umani. Sebbene la presenza o l'assenza di qualche indicatore né dimostra né smentisce che la tratta è in atto, la loro presenza dovrebbe condurre ad indagare.

Nel seguente paragrafo viene riportata una lista di indicatori. Possono aiutare a formulare domande sull'identificazione e a valutare meglio il caso. È importante tenere in considerazione che gli indicatori sono uno strumento rilevante, ma devono essere usati insieme ad altri strumenti.

### **Indicatori Generali**

Tra gli indicatori ve ne sono alcuni di carattere generale, utili a rilevare una condizione di particolare vulnerabilità in cui può trovarsi una persona vittima o potenziale vittima di tratta a scopo di grave sfruttamento.

Le persone che sono state trafficate possono:

- credere che devono lavorare contro la loro volontà;
- essere incapaci di lasciare il loro ambiente di lavoro;
- mostrare segni che i loro movimenti vengono controllati;

- essere soggetti alla violenza o a minacce di violenza contro loro stessi o contro i loro familiari;
- subire ingiurie o danneggiamenti tipici di alcuni lavori;
- essere diffidenti nei confronti delle autorità;
- essere minacciati di essere consegnati alle autorità;
- avere paura di rivelare il loro status di immigrazione;
- non essere in possesso del loro passaporto o altro documento di viaggio o documento di identità poiché trattenuti da altri;
- avere falsi documenti di identità e di viaggio;
- essere trovati o collegati ad un tipo di posizione destinata allo sfruttamento delle persone;
- consentire ad altri di parlare per loro;
- agire come se fossero istruiti da qualcun altro;
- essere disciplinati attraverso punizione;
- costretti a lavorare in determinate condizioni;
- non essere in grado di negoziare le condizioni di lavoro;
- ricevere un piccolo o nessun pagamento;
- non aver accesso ai loro guadagni;
- lavorare molte ore per un lungo periodo;
- non avere nessun giorno di riposo;
- vivere in alloggi poveri e scadenti;
- non avere accesso a cure mediche;
- avere limitate o alcuna interazione sociale;
- avere contatti limitati con le loro famiglie o con le persone al di fuori del loro ambiente circostante;
- essere incapaci di comunicare liberamente con gli altri;
- essere in una situazione di dipendenza;
- provengono da luoghi conosciuti per la presenza della tratta di essere umani;
- avere avuto pagato il costo per il trasporto verso il paese di destinazione dai facilitatori, i quali rinvogliono indietro le somme lavorando o restituite.

## Indicatori di Condizione/Stato

Indicatori relativi al reclutamento nel Paese di origine:

- una terza persona (familiare/amico/agenzia professionale) ha predisposto il necessario per il viaggio e i documenti
- i costi del viaggio e/o gli interessi applicati dai reclutatori sono eccessivi
- il soggetto è indebitato e i suoi familiari hanno garantito il rimborso dei debiti
- informazioni fuorvianti sono state fornite dal reclutatore o dal datore di lavoro sul posto offerto, sugli orari di lavoro, sul contratto, sull'alloggio

Indicatori relativi ai documenti e agli effetti personali all'arrivo

- il passaporto e i documenti di viaggio sono stati trattenuti all'arrivo
- gli effetti personali sono stati trattenuti dal reclutatore o dal datore di lavoro
- identità/passaporto/nome falsi nel contratto di lavoro
- al soggetto è fatto divieto di trattenere i guadagni

Indicatori relativi alla libertà di movimento e alle condizioni di vita

- il soggetto è fisicamente confinato nel luogo di lavoro e non può muoversi liberamente
- il soggetto è alloggiato nello stesso posto in cui lavora contro la sua volontà
- il soggetto è controllato durante le telefonate o i contatti con amici e familiari
- il soggetto vive e lavora sotto sorveglianza e/o in condizioni di isolamento
- al soggetto viene negato il diritto di scegliere il luogo di residenza
- il soggetto paga una cifra esorbitante per l'alloggio
- il soggetto vive in condizioni che non raggiungono lo standard della decenza

## Indicatori di violenza e abuso

- il soggetto presenta segni di violenza fisica
- il soggetto è stato obbligato a consumare droghe
- il soggetto ha subito violenze psicologiche e abusi verbali, minacce, molestie
- il soggetto ha subito minacce di violenza o abuso dirette alla sua famiglia
- il soggetto è stato minacciato di essere denunciato alle autorità
- il soggetto ha subito abusi sessuali
- il soggetto è obbligato a commettere attività illecite/criminali tramite violenze psicologiche, minacce o abusi sessuali
- il soggetto è obbligato a cambiare nome e identità

## Indicatori relativi alle condizioni di lavoro

- le condizioni del contratto di lavoro o dell'accordo verbale non vengono rispettate dal datore di lavoro oppure il soggetto è stato obbligato a firmare un nuovo contratto all'arrivo nel Paese di destinazione
- il soggetto è obbligato a svolgere mansioni per le quali non era stato reclutato o che non sono previste dal contratto di lavoro
- il soggetto lavora troppe ore
- il soggetto è esposto a rischi professionali che mettono in pericolo la sua salute e la sua sicurezza
- il soggetto non viene pagato per il lavoro svolto oppure il pagamento viene rimandato nel tempo
- il soggetto è sottopagato
- al soggetto vengono effettuate detrazioni significative dal salario (per pagare le spese per l'alloggio)
- il soggetto non ha accesso alla previdenza sociale
- al soggetto vengono negati i benefici a cui ha diritto (ovvero ferie pagate, permessi per malattia)

- il soggetto è stato licenziato senza preavviso e indennità
- il soggetto è obbligato a estinguere i debiti contratti durante il reclutamento e il trasporto con il suo stipendio (servitù per debiti)

### **Indicatori per Bambini**

I bambini che sono stati trafficati possono:

- non avere accesso ai loro genitori o tutori
- guardare intimiditi e comportarsi in un modo che non corrisponde a quello tipico dei bambini della loro età
- non avere amici della loro stessa età al di fuori dal lavoro
- non avere accesso all'educazione
- non avere tempo per giocare
- vivere separati dagli altri bambini e in alloggi scadenti
- mangiare separati dagli altri membri della “famiglia”
- ricevere solo avanzi da mangiare
- essere occupati in lavori non adatti per bambini
- viaggiare non accompagnati
- viaggiare in gruppi con persone che non sono parenti.

Altre situazioni potrebbero indicare che i bambini sono stati trafficati:

- la presenza di capi di abbigliamento a misura di bambino tipicamente indossati per fare il lavoro manuale o sessuale;
- la presenza di giocattoli, letti e abbigliamento di bambini in luoghi inadeguati come bordelli e fabbriche;
- il reclamo presentato da un adulto di aver trovato un bambino non accompagnato;
- il ritrovamento di minori non accompagnati che portano il numero di telefono per chiamare il taxi;
- la scoperta di casi che riguardano adozioni illegali.

## Indicatori per Categoria di Sfruttamento

### **Sfruttamento sessuale**

Le persone che sono state trafficate a scopo sessuale possono:

- essere di qualsiasi età anche se può variare secondo il luogo e il mercato
- passare da un bordello ad un altro o lavorare in varie sedi
- essere scortati ogni qualvolta si recano e ritornano dal lavoro e per altre attività esterne
- avere tatuaggi e segni che indicano “proprietà” dei loro sfruttatori
- lavorare tante ore o avere pochi se non nessun giorno di riposo
- dormire dove lavorano
- vivere o spostarsi in gruppo, spesso con altre donne che non parlano la stessa lingua
- avere pochi indumenti
- avere abiti che sono per lo più il genere indossato per fare il lavoro sessuale
- conoscere e dire solo parole legate al sesso nella lingua locale o nella lingua del gruppo di clienti
- non avere contanti propri
- essere incapaci di mostrare un documento di identità.

Alcune situazioni potrebbero indicare che le persone sono state trafficate a scopo di sfruttamento sessuale:

- c'è l'evidenza che la presunta vittima ha avuto rapporti sessuali non protetti o violenti
- c'è l'evidenza che la presunta vittima non può rifiutare rapporti sessuali non protetti o violenti
- c'è l'evidenza che una persona è stata comprata e venduta
- c'è l'evidenza che gruppi di donne sono sotto il controllo di altri

- è riportato che i lavoratori del sesso forniscono servizi ad una clientela di una particolare etnia o nazionalità
- è riportato dai clienti che i lavoratori del sesso non sorridono.

## **Sfruttamento lavorativo**

Principalmente a rischio soprattutto per lo sfruttamento lavorativo, e anche per le attività illegali, sono i minori nigeriani, bengalesi, egiziani e altri provenienti dai paesi dell’Africa sub sahariana.

Le persone che sono state trafficate a scopo di sfruttamento lavorativo sono impiegate a lavorare in settori come: agricoltura, edilizia, industriale e manifatturiero.

Le persone che sono state trafficate a scopo di sfruttamento lavorativo possono:

- vivere in gruppi nello stesso posto dove lavorano e lasciano quei locali di rado
- vivere in luoghi degradati, inadatti, come in edifici agricoli o industriali
- non essere vestiti in modo adeguato per il lavoro che svolgono, non avere dispositivi di protezione o indumenti caldi
- ricevere solo avanzi da mangiare
- non avere accesso ai loro guadagni
- non avere un contratto di lavoro
- non avere scelta di alloggio
- non lasciano mai i luoghi di lavoro senza il loro datore
- essere incapaci di muoversi liberamente
- essere soggetti a insulti, abusi, minacce o violenza
- non avere una formazione di base e licenze professionali
- essere disciplinati attraverso sanzioni.

## **Servitù domestica**

Un settore in cui si registrano forme di grave sfruttamento è quello del lavoro domestico e di cura. Questo è prestato quasi esclusivamente da donne. La maggior parte di esse vive non solo in condizione di coabitazione con gli assistiti, ma anche in alloggi non adeguati poiché spesso ricavati in appartamenti poco spaziosi. Aspetto che denota da una parte la loro impossibilità, o il forte rallentamento, di integrazione sociale nel contesto più ampio della città o del paese in cui vivono, dall'altra il loro totale coinvolgimento nella dimensione intima e ristretta della famiglia datrice di lavoro e della malattia di coloro di cui si prendono cura, nonché delle problematiche che scaturiscono dall'età degli assistiti. Elementi che nel loro insieme determinano delle implicazioni di carattere psicologico molto forti e di dipendenza multipla.

Le persone che sono state trafficate a scopo di sfruttamento domestico possono:

- vivere con una famiglia
- non mangiare col resto della famiglia
- non avere uno spazio privato
- dormire in uno spazio separato o inappropriato
- essere segnalata la scomparsa da parte del loro datore di lavoro sebbene ancora vivono nella casa del loro datore
- non lasciare mai o raramente la casa per ragioni sociali
- ricevere solo avanzi da mangiare
- essere soggetti ad abusi, minacce, violenza, insulti.

### **Accattonaggio e micro-criminalità**

Minori di origine Rom sono quelli maggiormente sfruttati in accattonaggio, e sono coinvolti anche in attività illegali, ma è possibile che questi ragazzi e ragazze siano sfruttati anche sessualmente.

Le persone che sono state vittime di tratta a scopo di accattonaggio o micro-criminalità possono:

- essere bambini, persone anziane o migranti disabili che chiedono l'elemosina in luoghi pubblici e sui mezzi di trasporto pubblico
- essere bambini che trasportano o vendono droghe illecite
- avere menomazioni fisiche che appaiono essere il risultato di mutilazione
- essere bambini della stessa nazionalità o etnia che si spostano in gruppo solo con pochi adulti
- essere minori non accompagnati che sono stati "trovati" da un adulto della stessa nazionalità o etnia
- partecipare in attività di *gangs* criminali organizzate
- essere puniti se non raccolgono o rubano abbastanza
- vivere con i membri della loro *gang*
- vivere come membri della gang, con adulti che non sono i loro genitori
- spostarsi tutti i giorni e su considerevoli distanze
- essere parte di un largo gruppo di bambini che hanno lo stesso adulto come custode.